

Angelo Cresco, presidente di Azienda Gardesana Servizi «A Verona i partiti sono tutti d'accordo per sostenere il rifacimento del collettore»

GARDA (mbv) Se da un lato la vicenda del depuratore del Garda, con le dimissioni del presidente di Acque Bresciane, ha provocato le dure critiche al progetto da parte di molti (non tutti) sindaci della sponda bresciana, nel veronese ci sono stati attestati di solidarietà da parte delle istituzioni del posto. **Angelo Cresco**, presidente di Azienda Gardesana Servizi, società veronese omologa di Acque Bresciane,

esprime solidarietà a Delbarba: «Sono convinto che alla fine prevarrà il buon senso. Oggi non realizzare in tempi certi il collettore significa mettere in pericolo il lago, la sua salute, l'ecosistema e l'ambiente. Siamo di fronte a un gruppo di falsi ecologisti che portano avanti la logica del cassonetto: mai davanti a casa mia. A Verona i partiti sono tutti d'accordo per sostenere il rifacimento del collettore ormai è

arrivato a fine vita. Mi meraviglio che a Brescia prevalgano i territori: mi sembra una lotta tra bande». Cresco si augura che «il commissario faccia rispettare tempi, forme e modi». Intanto il primo stralcio del depuratore veronese sarà ultimato prima di Pasqua «Abbiamo già appaltato altri tre segmenti e tra 60 giorni avremo esaurito i 40 milioni stanziati dal ministero dell'Ambiente».